

## SABATO 12 APRILE INCONTRO PER PRESENTARE LA RETE CHE CONSENTIRÀ DI RISCALDARE LE ABITAZIONI DELLA ZONA NORD-OVEST DI UDINE CON LA CENTRALE DELL'OSPEDALE

# Arriva il teleriscaldamento

**N**ELLA ZONA nord-ovest di Udine arriva il teleriscaldamento disponibile per una sessantina di condomini, con possibili risparmi per i privati dal 7% al 40%. Ciò grazie alla nuova centrale di trigenerazione dell'Azienda ospedaliero universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine – realizzata e gestita dalla società Aton (Siram, Rizzani, Ar.co, Cpl Concordia) – e alla rete di tubature che, già nei mesi scorsi, è stata posta lungo 13 chilometri di vie cittadine, dal Villaggio del Sole a piazzale Osoppo.

Il nuovo servizio di teleriscaldamento, sabato 12 aprile in sala Ajace (alle ore 10), sarà presentato in un incontro pubblico ad invito, a privati e gruppi di privati interessati ad allacciarsi alla rete.

Si tratta del primo progetto in Italia in cui la centrale tecnologica di un ospedale alimenta una rete cittadina. Ciò grazie a un'idea dell'Università (e in particolare del prof. Gioachino Nardin, «papà» del progetto), accolta dall'amministrazione comunale e dall'Azienda ospedaliera.

Il teleriscaldamento è una forma di servizio di riscaldamento centralizzato dove il calore viene prodotto in un'unica centrale termica – quella dell'ospedale, composta da tre motori cogenerativi a gas e due motori a biolio vegetale – e distribuito alle utenze urbane attraverso una rete di tubazioni interrattate. «Nei tubi – spiega il prof. Gioachino

Nardin, docente all'Università di Udine, papà del progetto – scorre acqua riscaldata (a 90 gradi) dal calore di scarto dei motori, dai fumi e dal raffreddamento dell'olio». È proprio quest'acqua che, venendo deviata verso le abitazioni consentirà di riscaldarle. «La rete ha delle grandi valvole posizionate in luoghi strategici. Quando qualcuno chiede di

allacciarsi, si fa la tubazione, si elimina la caldaia precedente che viene sostituita da uno scambiatore a piastra. In sostanza un lamierino che, riscaldato dall'acqua della rete a sua volta riscalda l'acqua che poi circola nei radiatori dell'abitazioni».

Quali i vantaggi? «Si riduce in maniera notevole (circa 15 mila tonnellate l'anno) l'immissione nell'ambiente di anidride carbonica, si hanno risparmi energetici di circa il 10-15% rispetto alla situazione precedente, sempre a parità di servizio. E poi, invece, di avere tante caldaie a gas, si hanno scambiatori piccolissimi, senza rischi di esplosioni, necessità di avere quaderni della centralina di riscaldamento, controllo antincendio e delle emissioni».

La rete attualmente già serve, oltre all'Ospedale, altri grandi utenti: le tre sedi dell'Università di piazzale Kolbe, Rizzi e via Cotonificio e del Palamoste. «All'Università, il sistema è partito da febbraio – prosegue Nardin – e rispetto al contratto precedente si prevedono circa 100 mila euro all'anno di risparmio, appunto il 15-20%».

La centrale ha una potenza di 38 megawatt nominali. Considerate le utenze pubbliche già allacciate, ci sono ulteriori 25 megawatt per gli edifici residenziali. Come spiega Pier Luigi Barollo, responsabile commerciale per il Friuli-Venezia Giulia della Siram, già 12 condomini hanno fatto richiesta di allacciamento, «e ciò significa che, considerando una media di 500 chilowatt a condominio, c'è la possibilità di allacciare altri 50 condomini».

La proposta, prosegue Barollo, è più indicata per condomini (tra cui l'Ater) che per le abitazioni singole dal momento che «i costi di allacciamento non sono proporzionali alla potenza allacciata,

per cui un condominio, che mette insieme 20 appartamenti con un'unica centrale termica, ha dei costi per appartamento considerevolmente più bassi di quelli che può avere una casa singola per allacciarsi alla rete. Per questo stiamo facendo la proposta principalmente ai condomini».

E per i privati che risparmi ci saranno? «Questo dipende principalmente dal combustibile attualmente utilizzato. Ovviamente risparmia più chi ha attualmente caldaie a gasolio e vecchie, con risparmi che possono arrivare fino al 40%. Ma anche per chi ha caldaie a metano tecnologicamente avanzate ci possono essere risparmi almeno del 7-8%».

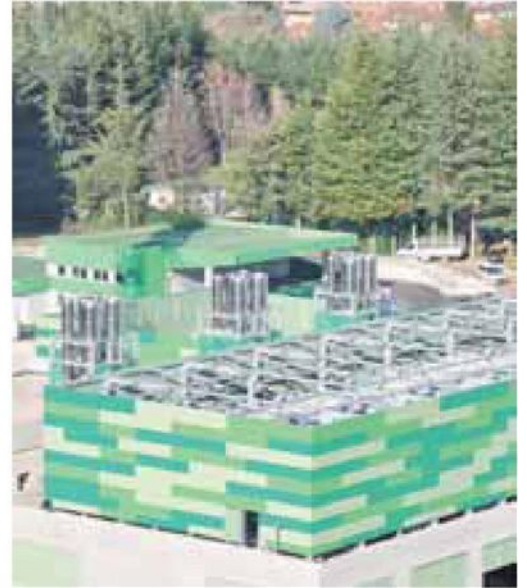
Nell'accordo di programma stipulato con il Comune, è stata fissata anche la tariffa del teleriscaldamento, che è composta dai 6,80 euro per ogni chilowatt di potenza impegnata e dai 102 euro per megawatt/ora consumati. «Questo significa prosegue Barollo – che nella bolletta del teleriscaldamento il 92-93% è legato a quanto effettivamente consumato e solo il 7-8% dipende dall'allacciamento alla rete».

Come fare per aderire? Innanzitutto assicurarsi di essere nelle vie servite dalla rete (vedi sotto), poi mettersi in contatto con il gestore, spendendo una mail a [info@atonudine.it](mailto:info@atonudine.it)

**STEFANO DAMIANI**



## Hanno già fatto richiesta di allacciamento 12 condomini, ma c'è posto per altri 50. Risparmi possibili per i privati dal 7% al 40%



Peso: 43%